

**Numeri in ordine e attitudine agli investimenti: è il sistema regionale fotografato da Leanus. Il ruolo degli investitori terzi**

## *Le pmi venete superano agevolmente lo stress test*

DI ALBERTO GEROSA

**N**onostante il calo della produzione manifatturiera e dell'export, stando ai dati di fine 2023, la fabbrica Veneto supera agevolmente lo stress test economico-finanziario e si avvia a capitalizzare la buona crescita degli anni post covid per cogliere le sfide del futuro. È la pagella che emerge dallo studio realizzato per conto di Motore Italia dalla fintech Leanus, la più attrezzata banca dato italiana sulle pmi e non solo, che ha passato al setaccio i bilanci di quasi 9.000 aziende nel triennio 2020-2022, gli ultimi disponibili e depositati, con oltre due milioni di fatturato. Lo studio che verrà presentato a Vicenza giovedì prossimo, 16 maggio, da Alessandro Fischetti, fondatore e ceo di Leanus, nel corso dell'evento annuale di Motore Italia in Veneto precederà

l'annuncio delle 50 migliori pmi della regione, selezionate da *MF-Milano Finanza*, e la premiazione delle prime due con i migliori rating.

Questi 50 campioni regionali fanno parte di una più ampia formazione di almeno 170 realtà manifatturiere con ricavi inferiori ai 20 milioni di euro, ebitda al 15% e un valore di mercato (enterprise value) tra quattro e otto milioni, che potrebbero puntare al salto dimensionale con il supporto di investitori terzi e nuove risorse finanziarie, secondo uno schema di aggregazioni verticale, per filiere, o orizzontale, per competenze, che sta trovando un numero crescente di interpreti.

Uno di questi, Alberto Baban, iniziatore di VeNetWork, iniziativa che riunisce una settantina di imprenditori della regione alla ricerca di buoni progetti di sviluppo, racconterà in apertura dell'evento la sua esperienza e l'obietti-

vo di moltiplicare per dieci il valore dell'impresa con le giuste tecniche manageriali e le sinergie tra manifatture diverse.

I numeri della super-azienda Veneto analizzata da Leanus dicono anche molto altro, per esempio che la frenata dovuta al Covid è stata ampiamente metabolizzata: i ricavi aggregati sono cresciuti del 22,44% tra il 2020 e il 2021 e di un ulteriore 15,74% tra il 2021 e il 2022, a fronte di un calo del 7,5% verificatosi nella fase clou della pandemia, tra il 2019 e il 2020.

A dimostrare buona salute e resilienza della manifattura è anche l'agevole superamento dei cinque stress test somministratigli da Leanus, potendo assorbire una variazione di ricavi pressoché doppia rispetto alla flessione pandemica prima di azzerare l'ebit e riuscendo persino a tollerare un'apnea di 272 giorni dovuta a variazioni nelle rimanenze, pri-

ma dell'esaurimento del patrimonio netto.

Lo stesso rapporto tra il cash flow operativo sui ricavi, pari al 4,91% e bollato da Leanus come insufficiente, può essere interpretato come un segnale di vitalità da parte delle imprese venete, che hanno dato fondo alla propria liquidità per investire in ricerca e innovazione. È il caso di Galvalux, azienda di Pieve di Cadore, specializzata in galvanica per occhiali, i cui investimenti (pari a oltre 10 milioni nel quadriennio 2019-2022) sono stati realizzati quasi interamente in autofinanziamento. Dalle astrazioni del dato aggregato emergono anche alcune realtà in sofferenza: almeno il 3% delle imprese in esame, infatti, ha un profilo di rischio compromesso dalle vicende del triennio in esame, un numero comunque a cavallo della forchetta nazionale che oscilla tra 2% e 4%. (riproduzione riservata)